

## A BRA, IL MUSEO DELLA SCRITTURA MECCANICA, ANTE COMPUTER

- 14 Luglio 2015



Pezzi da Museo? Sì, ma con la emme maiuscola. Da collezione? Anche, nel senso che ciascuna di esse è la memoria storica di più epoche di emancipazione professionale e delle tante persone che ci hanno lavorato assemblandola, utilizzandola, manutenendola.

Un tesoro del Made in Italy che ha conquistato e continua ad affascinare intenditori, professionisti e appassionati di tutto il mondo e che è ora preordinato **da Domenico Scarzello**, direttore commerciale presso **la Bra Servizi** dove ha fondato e dirige, **in corso Monviso a Bra**, il *Museo della Scrittura meccanica*.

Il giovane manager è assurto infatti alla guida dell'associazione che, a livello italiano, riunisce i collezionisti delle macchine da scrivere, da calcolo e da ufficio d'epoca. Uno scrigno dove si trova racchiuso un importantissimo e pionieristico esempio di ingegno italiano, che dalla meccanica si è traslato verso la elettronica moderna e di ultima generazione, come Domenico ha sempre cercato di rimarcare nel corso delle proprie relazioni al pubblico, soprattutto di giovani.

Attività divulgative e di sensibilizzazione che **dall'Italia** si sviluppano ovunque, raggiungendo anche **gli Usa patria della Silicon Valley** e dei guru del computer.

*"Una responsabilità straordinaria e impegnativa - **commenta Domenico** - perché alle sempre numerose ed entusiaste delegazioni che si recano in visita a Bra e nei siti collezionistici delle macchine da scrivere e da calcolo d'epoca, il precetto numero uno che cerco di infondere è la necessità, anche per i giovanissimi, di partire dallo studio di un esemplare di scrittura meccanica per comprendere gli sviluppi che hanno condotto alla scrittura digitale e social dei tempi moderni. Nulla deve essere dato per scontato, e non considerare il contributo fornito dalla macchina da scrivere allo sviluppo di una qualificata occupazione femminile di concetto e alla crescita delle successive tecnologie scritturali, significherebbe smarrire un pezzo fondante di Made in Italy che ha ancora tantissimo da dire a noi e ai nostri figli, oltre che ai creatori delle nuove tecnologie da ufficio".*

**a. z.**